

VANNI ODDERA... LIVE TO FLIP

"Il Grande Salto... Ovvero come ho capito che l'amore per gli altri rende felici"

Vanni Oddera, classe 1980, professione campione di motocross e freestyler, uno di quelli che con la moto compiono evoluzioni a 30 metri di altezza, da mozzare il fiato, in giro per il mondo.

Dopo una vita sopra le righe, fatta di gare ma anche di party e nottate, ha deciso di iniziare a restituire agli altri un po' della fortuna che aveva e si è inventato la **"mototerapia"**: sessioni gratuite di evoluzioni in moto, in giro per il mondo, per regalare giornate di gioia a persone e bambini disabili o malati.

Dopo una trasmissione radiofonica di Radio DJ su di lui, mio marito mi regala il libro "Il Grande Salto". Dalle pagine esplodono parole di una energia inaspettata eppure di una concretezza disarmante, parole che senti possono essere anche tue perché le hai già sperimentate nel tuo quotidiano. Avverti che questa persona è una come te, con tanti limiti e difficoltà, eppure capace di fare cose strepitose. Una persona che ha capito una cosa fondamentale e ha le parole giuste per farla capire a tutti.

Quando, allora, all'interno dell'Osservatorio Giovani, un tavolo permanente dell'Amministrazione Comunale di confronto con le realtà che agiscono con i più giovani, si decide di invitare a Villa Cortese un personaggio che parli ai ragazzi di valori positivi, salta fuori la proposta di contattare Oddera.

E lui accetta di venire, con pronta disponibilità.

Per giovedì 10 maggio, giorno dell'incontro, si invitano la Scuola Media e alcune classi del Mendel a partecipare al Palavilla; c'è nell'aria un po' di perplessità e un tocco di diffidenza soprattutto da parte degli adulti: un motociclista che parla ai ragazzi? Quale messaggio potrà mai trasmettere ai più giovani?

Poi arriva Vanni con suo furgone, asciutto nei modi, svelto nei gesti, scende saluta tutti, poche parole per chiedere se l'impianto audio e video funzionano, ci comunica - con nostra sorpresa - che stanno arrivando due suoi amici, uno da Padova e uno da Brescia, due ragazzi in carrozzina che praticano sport a livello agonistico con grande successo, dopo un incidente, e desidera che anche loro salgano sul palco a parlare, accanto a lui. Si chiamano Roberto e Claudio. Noi, naturalmente, accettiamo e ci facciamo trascinare dalla sua energia silenziosa.

Poi arrivano i ragazzi delle scuole, circa 300 in tutto, si sistemano sulle sedie.

E l'incontro comincia: Vanni alterna alcuni suoi video ai racconti e alle spiegazioni, un linguaggio schietto ed efficace, a volte asciutto, comunque parole taglienti che entrano dritte in testa ai ragazzi, attenti. Mostra loro le evoluzioni, i successi delle gare, ma anche la fatica e la costanza degli allenamenti, parla della necessità e della bellezza di avere un sogno, o più sogni, e della volontà di perseguirli, di crederci, racconta dell'importanza di donarsi agli altri per dare un senso alla propria vita, così fortunata, che diventa ancora più piena e significativa se si dona il proprio tempo a chi ha bisogno, con gratuità.

Mostra anche cosa succede in moto, quando si sbaglia, ed esorta a essere prudenti, a mettere il casco. Racconta della sua infanzia all'aria aperta, nella natura più selvaggia, ma tira fuori anche il ricordo amaro di quando ha subito atti di bullismo; sprona gli insegnanti a mettere passione nel loro mestiere e ricorda con affetto una sua maestra delle elementari che gli ha cambiato la vita perché aveva capito questo bambino schivo e svogliato e ne aveva fatto un bravo allievo. Incoraggia i ragazzi a studiare con tenacia per avere la possibilità di plasmare il proprio futuro, per esserne protagonisti.

Quando scorrono, poi, le immagini di Vanni e dei suoi amici motociclisti all'interno del reparto oncologico pediatrico del Gaslini, nel Palavilla ci sono 300 paia di occhi sbarrati che seguono lo schermo e la platea si commuove e sorride insieme.

Vanni lascia la parola a Fabio e Claudio, i loro racconti sono carichi di speranza e di positività, non c'è rabbia o rancore per l'incidente subito, solo gratitudine verso la vita che ha permesso loro di voltare pagina e scoprire nuovi valori, più veri.

Poi si lascia spazio alle domande e gli studenti vengono al microfono, uno dopo l'altro, vogliono capire, sapere, soprattutto cosa si prova davanti alla malattia.

Gli insegnanti appaiono soddisfatti, grati a questo personaggio che ha aperto il cuore a tutti e ha infuso fiducia ed energia positiva.

L'incontro si conclude con la possibilità di acquistare il libro di Vanni "Il Grande Salto" e i ragazzi non perdono l'occasione per fermarsi a salutare il campione e farsi firmare un autografo.

La vita è bella, la vita va vissuta in pieno, la vita acquista un senso se ci si dona agli altri, la vita aspetta il nostro più grande salto per dare significato a ogni nostro giorno qui sulla terra, basta solo accorgersi di quando sia il momento e saltare, con coraggio!

Grazie Vanni,

Live to flip

L.C.

Osservatorio Giovani